



LUND UNIVERSITY

L'Ager Bleranus tra globalizzazione e cambiamenti socio-culturali in Etruria meridionale dal V al I secolo a.C.

Olsson, Hampus

Published in:

La Torretta : rivista quadrimestrale della Biblioteca comunale di Blera.

2016

Document Version:

Förlagets slutgiltiga version

[Link to publication](#)

Citation for published version (APA):

Olsson, H. (2016). L'Ager Bleranus tra globalizzazione e cambiamenti socio-culturali in Etruria meridionale dal V al I secolo a.C. *La Torretta : rivista quadrimestrale della Biblioteca comunale di Blera.*, 7-9.

Total number of authors:

1

General rights

Unless other specific re-use rights are stated the following general rights apply:

Copyright and moral rights for the publications made accessible in the public portal are retained by the authors and/or other copyright owners and it is a condition of accessing publications that users recognise and abide by the legal requirements associated with these rights.

- Users may download and print one copy of any publication from the public portal for the purpose of private study or research.
- You may not further distribute the material or use it for any profit-making activity or commercial gain
- You may freely distribute the URL identifying the publication in the public portal

Read more about Creative commons licenses: <https://creativecommons.org/licenses/>

Take down policy

If you believe that this document breaches copyright please contact us providing details, and we will remove access to the work immediately and investigate your claim.

LUND UNIVERSITY

PO Box 117
221 00 Lund
+46 46-222 00 00



L'Ager Bleranus tra globalizzazione e cambiamenti socio-culturali in Etruria meridionale dal V al I secolo a.C.

Hampus Olsson

Vorrei innanzitutto ringraziare il Comune di Blera per l'ospitalità con cui da sempre ci accoglie e per aver dato l'opportunità a noi svedesi di contribuire alla ricerca archeologica e storica della città di Blera e dei suoi dintorni. Di questo saremo sempre molto grati. Vorrei anche ringraziare il Sindaco Elena Tolomei per questa iniziativa di contatti più regolari con gli studiosi svedesi attraverso la collaborazione alla rivista *La Torretta*.

Fu Giovanni Colonna, in un articolo del 1967, a individuare e definire, il territorio di Blera come un'entità e, soprattutto, a riconoscerne l'importanza economica durante il periodo etrusco arcaico.¹ Sarà Luciano Santella, in seguito, a coniare l'espressione "agro blerano."² Negli anni 60'-70' e 80'-90' del Novecento, furono effettuate due importanti ricognizioni archeologiche nel territorio dell'antico agro blerano. La prima ricognizione, condotta da Stefania Quilici Gigli, riguarda il territorio immediatamente circostante la città di Blera, mentre la seconda, condotta da Pamela Hemphill si concentra sull'area meridionale del territorio, includendo il paese di Civitella Cesi e le due cittadine etrusche di San Giovenale e San Giuliano. La mia tesi di dottorato riguarda lo sviluppo culturale, sociale ed economico nell'agro blerano dal periodo subarcaico a quello ellenistico e nel periodo repubblicano romano, tra il 480 e il 50 a.C. Scopo della ricerca è una sintesi basata sul materiale delle ricognizioni menzionate sopra, sul materiale epigrafico e i testi antichi. In questo articolo presento alcuni dei risultati.

L'Ager Bleranus dall'età subarcaica all'età ellenistica

L'epoca subarcaica (a volte definita classica), cioè il V e IV secolo a.C. viene tradizionalmente vista dagli studiosi come un periodo di crisi. Mentre il VI secolo rappresenta l'apice dell'influenza etrusca nella penisola appenninica, soprattutto nell'arte e nel commercio, il V secolo vede l'esordio di uno sviluppo che, alla fine del IV secolo, avrà

sostanzialmente cambiato l'equilibrio del potere. Mentre scende l'influenza degli Etruschi cresce, infatti, quella di Roma. L'inizio di questa crisi viene tradizionalmente fatto risalire a una sconfitta navale subita inflitta da Siracusa agli Etruschi presso Cumae nel 474 a.C. È in questa cornice che gli studiosi interpretano gli affreschi funerari dell'epoca; i motivi di questo periodo rappresentano spesso demoni o altri temi che alludono all'aldilà.

Nel tardo V secolo, o nei primi anni del IV, Blera, che già dall'epoca arcaica si trovava nella sfera culturale di Caere, sembra passare sotto l'influenza di Tarquinia. Una possibile spiegazione potrebbe essere la via scelta da Caere. Dopo la "Battaglia del fiume Allia" (tradizionalmente datata al 390 a.C. ma il 387 a.C. è anche una datazione possibile), in cui i Galli saccheggiarono Roma, Caere, secondo la tradizione, diede il suo aiuto al popolo romano, tra l'altro procurando asilo alle vergini vestali. Per questo atto Roma avrebbe conferito ai cittadini di Caere la *civitas sine suffragio*³ e dal momento Caere viene, con alcune eccezioni, considerata un'alleata di Roma.⁴ Forse fu l'indebolimento di Caere a lasciare spazio a Tarquinia, che successivamente assorbì il cantone bledano.

Questi eventi, insieme alla precedente conquista romana di Veii nel 396 a.C. e la successiva fondazione della colonia di Sutrium dopo il 380, fece dell'agro blerano una vera e propria zona di frontiera tra il territorio sotto l'influenza di Roma e quello dell'Etruria libera, e doveva certamente essere una zona importante, soprattutto per Tarquinia, durante i suoi conflitti militari con Roma nel V e IV secolo a.C. e all'inizio del III. Nello stesso periodo, a giudicare sia dalle necropoli rupestri monumentali che ora riappaiono, sia dal materiale epigrafico, la sede d'influenza sembra spostarsi dalla parte meridionale del territorio con Blera, San Giovenale e San Giuliano, alla parte nord-ovest, con Norchia e Castel d'Asso. Qui troviamo, infatti, le necropoli monumentali più importanti del IV secolo a.C. e le stesse tendenze si notano nel materiale epigrafico: la maggior

1 COLONNA 1967, 13-15.

2 E.G. SANTELLA 1986, 6; 1988, 3; 2014, 29.

3 Letteralmente cittadinanza senza voto, un tipo dei vari patti con cui i romani assorbirono i popoli d'Italia.

4 LIVIO 5.40.10; VAL. MAX., *Facta et Dicta* 1.1.10.1-5; Strab. 5.2.3; GELLIO, *Noct. Att.* 16.13.7.

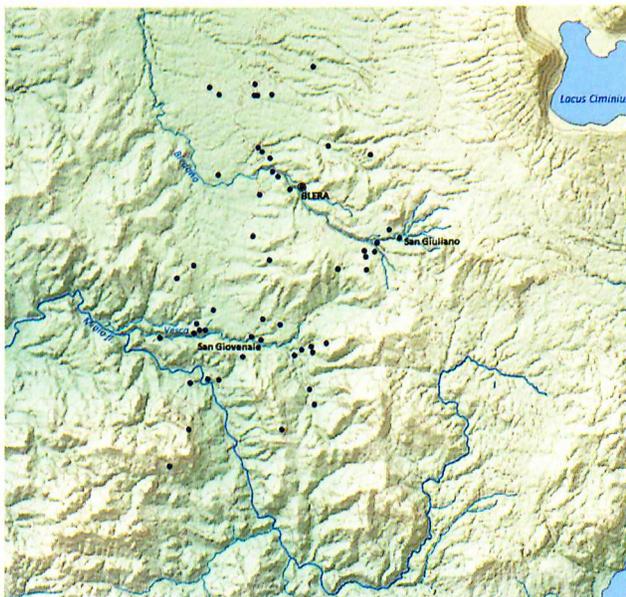
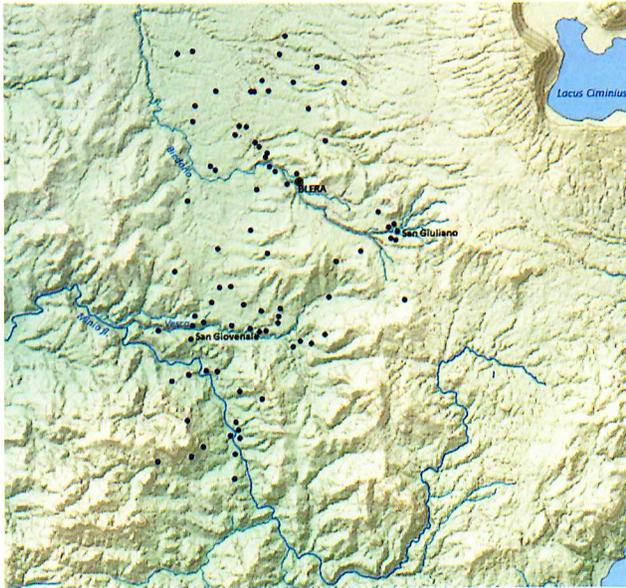


Fig. 1. Insedimenti nell'agro blerano in epoca arcaica c. 600-480 a.C.
Fig. 2. Insedimenti nell'agro blerano in epoca subarcaica c. 480-320 a.C.

parte delle iscrizioni tardo etrusche si trovano al nord mentre il contrario vale per le iscrizioni di epoca arcaica.⁵ La questione da porsi è, naturalmente, il perché proprio in questo periodo si assista a uno sviluppo che fa pensare a un cambiamento socio-culturale e politico del territorio. Il materiale arrivato a noi tramite le ricognizioni archeologiche menzionate sopra, ci mostra l'evoluzione della distribuzione degli insediamenti nel territorio. Helen Patterson che ha lavorato con una reinterpretazione del materiale delle ricognizioni nell'agro veientano, condotte dalla Scuola britannica a Roma sotto la guida di John Ward-Perkins negli anni 50', nota un leggero aumento di

insediamenti rurali nel V e IV secolo.⁶ Lo stesso non sembra valere per l'agro blerano. Come si vede dalle ricognizioni di Quilici Gigli e Hemphill, troviamo una sostanziale riduzione di insediamenti rurali nel detto periodo. Da notare è anche il raggruppamento di insediamenti più vicino ai centri urbani, che sembrano venire dotati di fortificazioni proprie nel corso del IV secolo.⁷

Il periodo seguente, l'epoca ellenistica, vede come mostra-

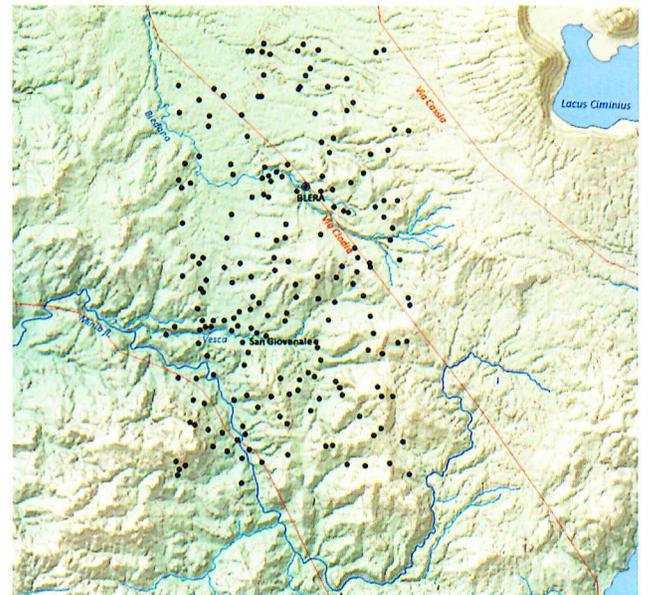
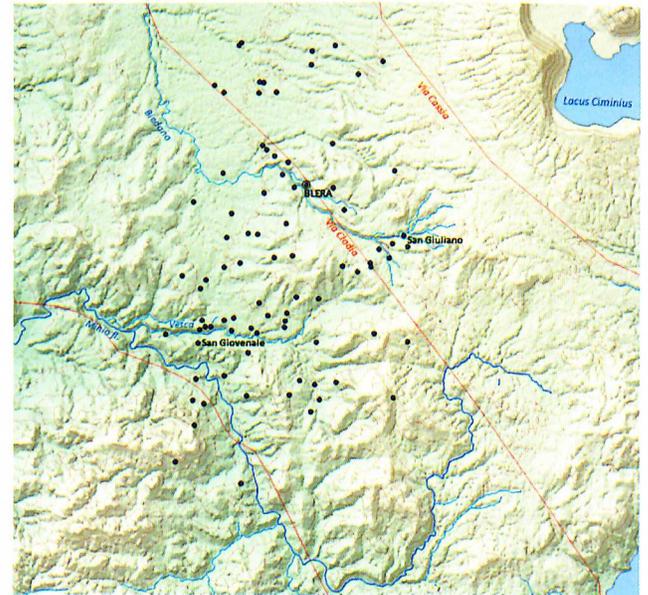
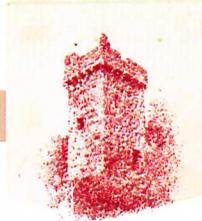


Fig. 3. Insedimenti nell'agro blerano in epoca ellenistica c. 320-180 a.C.
Fig. 4. Insedimenti nell'agro blerano in epoca repubblicana romana c. 180-50 a.C. (La mappa di base per le carte geografiche da Ahlfeldt 2015. La distribuzione dei siti dalle ricognizioni di Quilici Gigli e Hemphill; Quilici Gigli 1976; Hemphill 2000)

⁵ SANTELLA 1988, 8; BENELLI 2014, 84-85.

⁶ PATTERSON *et al.* 2004, 5-7.

⁷ PATTERSON *et al.* 2004, 6.



considerevole aumento di insediamenti rurali nel territorio. Come si vede, sono ora presenti anche le due vie Clodia e Cassia, risalenti rispettivamente al III e al II secolo a.C. Si deve anche osservare che questo sviluppo sembra essere più o meno lo stesso in tutta l'Italia centrale della stessa epoca. Fu poi nel III secolo che l'Etruria indipendente finalmente soccombette sotto la pressione di Roma. Nella prima metà del secolo le città etrusche caddero una dopo l'altra finché tutta l'Etruria non fu assoggettata al potere di Roma.

Romanizzazione

L'intenzione dei romani è stato motivo di discussione per molto tempo e il fenomeno definito romanizzazione è stato considerato in modi diversi negli ultimi due secoli. Per riassumere si potrebbe dire che la romanizzazione, nel XIX secolo, venne vista come una fase di un processo di sviluppo inevitabile e che i popoli della penisola accolsero il nuovo ordine a braccia aperte. Alla metà del secolo scorso i romani vennero invece visti come conquistatori che cancellarono le caratteristiche culturali dei popoli liberi della penisola, e alla fine dello stesso secolo con l'ingresso del postcolonialismo, gli studiosi evitano di parlare di vincitori e vinti in assoluto, preferendo le espressioni ibridismo e creolizzazione, *bilingualism* e *code switching*.⁸ Alcuni si spingono anche oltre. M.J. Versluys, che preferisce escludere il termine ibridismo, che prevede la nascita di una cultura mista da due genitori culturalmente distinti, propone invece il concetto di globalizzazione, già diffuso in altre discipline, come base teorica all'interno dell'archeologia classica. Secondo Versluys il mondo antico fu a tal punto interconnesso che non è appropriato sostenere che due culture, già da tempo vissute fianco a fianco come quella etrusca e la romana, si siano mescolate nel corso di due secoli e che il frutto di questa miscela sia una nuova cultura ibrida. Versluys suggerisce invece che la romanizzazione debba essere considerata una forma di globalizzazione, e secondo questo punto di vista, le culture romana ed etrusca non possano essere considerate elementi sconosciuti l'uno all'altro.⁹ È infatti evidente come l'uomo antico considerasse globalizzato il mondo in cui viveva.¹⁰ Personalmente non mi sono ancora fatto un'opinione, ma devo ammettere che trovo accattivante questa nuova teoria.

Conclusioni

Come nella maggiore parte dei campi di ricerca c'è, anche qui, ancora molto lavoro da fare. L'argomento della mia tesi è lo sviluppo di un territorio periferico come l'agro blerano sotto l'influenza del nascente potere di Roma ed i cambiamenti comportati da questo sviluppo. Quali furono le intenzioni di Roma, come cambiarono gli schemi di insediamento e il luogo di potere, chi costituiva l'aristocrazia locale, e che cosa significò tutto questo per le strutture sociali.

La ricerca si svolge sulla base di tre gruppi di materiali distinti: quelli delle ricognizioni di cui si è detto,¹¹ il materiale epigrafico dell'Etruria meridionale e infine le fonti scritte. Obiettivo del lavoro è una sintesi dei diversi gruppi di materiali, in modo da creare una narrazione storica dello sviluppo socio-culturale e politico nell'agro blerano dal V al I secolo a.C. Spero che questa ricerca possa divenire un "caso di studio" e contribuire alla continua discussione sulla romanizzazione d'Etruria.

Hampus Olsson è dottorando in archeologia classica all'Università di Lund, Svezia. La sua tesi di dottorato riguarda lo sviluppo socio-culturale, politico ed economico nel territorio di Blera dal V al I secolo a.C. Nell'anno accademico 2016-17 tiene una borsa di studio all'Istituto svedese di studi classici a Roma.

Hampus Olsson
Dottorando
Dipartimento di Archeologia e Storia antica
Università di Lund, Svezia
hampus.olsson@klass.lu.se

Bibliografia

- ÄHLFELDT, J. 2015. *Digital atlas of the Roman Empire* (<http://dare.ht.lu.se>), l'Università di Lund, Svezia.
- BENELLI, E. 2014. 'Epigrafia dell'Etruria rupestre,' *L'Etruria meridionale rupestre - Atti del convegno internazionale "L'Etruria rupestre dalla Protostoria al Medioevo. Insediamenti, necropoli, monumenti, confronti"* Barbarano Romano - Blera 8-10 ottobre 2010, pp. 84-89, Rome.
- COLONNA, G. 1967. 'L'Etruria meridionale interna dal Villanoviano alle tombe rupestri,' *Studi Etruschi* XXXV, pp. 3-30.
- HEMPHILL, P. 2000. *Archeological investigations in southern Etruria. Vol. I. The Civitella Cesii Survey* (ActaRom-4°, 28:1), Stockholm.
- PITTS, M. & VERSLUYS, M. J. 2015. 'Globalisation and the Roman world: perspectives and opportunities,' M. Pitts, M. J. Versluys, red., *Globalisation and the Roman World*, s. 3-31, Cambridge.
- POTTER, T. W. 1979. *The Changing Landscapes of South Etruria*, Londra.
- QUILICI GIGLI, S. 1976. *Blera - Topografia antica della città e del territorio* (Deutsches Archäologisches Institut in Rom), Mainz am Rhein.
- SANTELLA, L. 1986. 'Archeologia e topografia antica di Blera. Storia degli studi e punto della situazione. Parte prima,' *La Torretta. Rivista quadrimestrale a cura della Biblioteca comunale di Blera* 3:2-3, 1-10.
- SANTELLA, L. 1988. 'Archeologia e topografia antica di Blera. Storia degli studi e punto della situazione. Parte seconda,' *La Torretta. Rivista quadrimestrale a cura della Biblioteca comunale di Blera* 5:1-2, 3-10.
- SANTELLA, L. 2014. 'Spunti per una visione globale e per lo studio unitario dell'agro blerano,' *L'Etruria meridionale rupestre - Atti del convegno internazionale "L'Etruria rupestre dalla Protostoria al Medioevo. Insediamenti, necropoli, monumenti, confronti"* Barbarano Romano - Blera 8-10 ottobre 2010, 29-36.
- VERSLUYS, M. J. 2015. 'Roman visual material culture as globalising koine,' M. Pitts, M. J. Versluys, red., *Globalisation and the Roman World*, s. 141-174, Cambridge.
- WALLACE-HADRILL, A. 2008. *Rome's Cultural Revolution*. Cambridge.
- WARD-PERKINS, J. et al. 1968. "The Ager Veientanus, North and East of Rome," in *PBSR (New Series Volume 23)*.

8 WALLACE-HADRILL 2008, 12-13; TERRENATO 2005.

9 VERSLUYS 2015, 144-145; PITTS & VERSLUYS 2015, 18-19.

10 POLIBIO, *Hist.* 1.3; ALIOS ARISTIDES 26.101-102.

11 Consiste di insediamenti, necropoli e strade.